

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccetto i giorni festivi.

Associazione per tutta l'Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ritratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annuncio amministrativo ed editto 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garbati.

Lettere non all'indirizzo non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Ancora non si sa se Tilden democratico, od Hayes repubblicano sarà presidente dell'Unione americana per il quadriennio che comincia nella prossima primavera. Tanto il Comitato democratico come il repubblicano pretendono che sia stato eletto il proprio candidato. Resta di esaminare la legittimità dei voti, come che potrà forse portare dei conflitti. Grant dovette mandare nel Sud delle truppe per proteggere l'ordine. La grande Repubblica federativa comincia a sentirsi disagiata per la medesima sua ampiezza e per i contrasti d'interessi, che nelle diverse sue parti si rivelano, anche dopo tolta la piaga della schiavitù.

L'Inghilterra non sembra che abbia altre questioni da discutere finora, da quella in fuori della Turchia, della quale s'impadronì il partito liberale, facendo vedere, per bocca di Gladstone, che la Turchia mancò a suoi impegni assunti col trattato di Parigi del 1856 verso le potenze. La Turchia subisce ora le conseguenze della sua condotta. L'Inghilterra non deve correre il pericolo d'una guerra per sostenere un Governo così quello della Turchia.

Nell'Inghilterra comincia a farsi strada un pensiero non lieto per il suo avvenire industriale, per un fatto, che fu da noi pure preveduto. Quello Stato si avvantaggiò finora della sua prevalenza nelle industrie, tanto come capitali, quanto come mezzi meccanici ed istruzione tecnica e comunicazioni dirette con tutti i paesi del mondo, per lo spaccio delle sue manifatture. Ma da qualche tempo le sue esportazioni diminuiscono, dacché tutte le altre Nazioni civili non soltanto provvedono a sé, ma cercano di aprirsi degli spacci su tutti i mercati del mondo. La Francia e la Germania le fanno una grande concorrenza; l'America, l'Italia e fino la Russia e le Indie cercano di diventare, in una certa misura almeno, paesi industriali. Questo fatto economico è ora in aumento costante.

L'avvenire economico dunque è di quei paesi che hanno più terra da produrre materie da portarsi nel consumo generale e condizioni favorevoli per certe industrie speciali. Anche i consumi di manifatture dei Popoli meno civili hanno il loro limite.

È questo un fatto da doversi tenere conto anche in Italia, accrescendo la sua produzione dei prodotti di carattere meridionale e quella di certe industrie speciali, per cui hanno gli Italiani maggiore attitudine.

La crisi ministeriale francese è terminata con una specie di compromesso, essendosi tutti accorti, che senza di ciò si poteva andare ad una crisi parlamentare e forse anche costituzionale. Il generale Berthaut ministro della guerra, che ne fu causa colla legge in mal punto proposta sui funerali civili, non lo volle Mac Mahon sacrificare. Dufaure e Marcère pagarono le spese per tutti. Simon, assumendo la direzione del Ministero fece sentire, che egli avrebbe governato nel senso repubblicano e conservatore, e che farà obbedire tutti gli impiegati della Repubblica. Tali dichiarazioni sono intese a tranquillizzare tutti i partiti.

L'esposizione universale del 1878 fu dal Governo della Repubblica meditata, per far vedere, che l'attuale reggimento non è meno tenero del benessere materiale del paese di quello che fosse l'Impero. La Germania, anche per la troppa frequenza di queste solennità, si rifiuta di concorrervi. Altri forse, come l'Austria e l'Italia, avrebbe fatto a meno volentieri di una tale spesa, che giunge poi anche inopportuna nelle condizioni attuali dell'Europa.

L'Italia avrebbe forse avuto piuttosto da preparare la sua esposizione da tenersi quandochessia a Roma, onde chiamarvi tutto il mondo a riconoscere colla sua presenza il fatto compiuto della sua unità. L'Italia stessa però ha ancora molto da fare nelle singole sue regioni collo studio e col lavoro per fare il preventivo della nuova sua attività e mostrarsi degnamente al mondo come Nazione produttrice. Questo lavoro sta bene che si faccia istessamente; ed intanto anche la trasformazione di Roma procederà.

La riforma giudiziaria dell'Impero germanico trova degli ostacoli nel Reichstag. Anche in Austria-Unghera c'è stata una minaccia di crisi, non essendosi ancora intesi i ministri delle due parti dell'Impero ed i rispettivi Parlamenti circa alla Banca ed alla tariffa doganale. Colà pure la crisi potrebbe prendere, nei momenti attuali, la forma di crisi costituzionale e gli amici del dualismo dovrebbero alquanto pensarci.

Si sono da ultimo uditi molti reclami nel

Reichsrath di Vienna dalle nazionalità non tedesche contro la smania di germanizzazione del Governo di Vienna, il quale sembra, che così lavori per la Germania, mentre quello di Pest lavori per la Russia.

La questione orientale è dessa progredita nella settimana? Ed è progredita verso una pace sicura? Ecco domande cui tutti si fanno, ma alle quali non è di certo facile rispondere.

Un'aura, almeno in apparenza, più pacifica ha spirato non vi ha dubbio durante tutta la settimana, sebbene i prestiti, gli armamenti, le mosse militari abbiano anche continuato. Tutto quello che si dice di pacifico dipende dalle conferenze preliminari dei diplomatici delle grandi potenze europee a Costantinopoli, senza beninteso, che il Governo ottomano ci fosse presente. Non si ha che a dire delle tendenze conciliative del Salisbury prima di tutti, degli altri che s'intende, ed anche dell'Ignatieff. Del Turco non se ne parla. Esso deve assistere passivo a quello cui gli altri intendono di decidere dei fatti suoi, come se si trattasse *de re aliena*. Per questo motivo la nostra fede nell'accordo rimane ancora scarsa; soprattutto vedendo agitarsi i mussulmani in congiure e minacce ed incapaci ad ottenere ogni riforma.

Se vero è quello che si dice e non fu finora contraddetto, di sarebbe stato: accordo prima di tutto circa alla Serbia ed al Montenegro. Per la Serbia sarebbe stabilito di venire allo stato *quo ante bellum*, con di più, che al Principato sarebbe concessa la fortezza turca detta il piccolo Zvornich, che si trova sul suo territorio. Tutto ciò è ben lontano, come si vede, da quanto intendeva la Turchia dopo le sue vittorie. Essa voleva piuttosto occupare altre fortezze sul territorio serbo ed ottenere un vasallaggio più reale dal principe Milano. Questo è però ancora poco; poiché potrebbe risultarne un compenso relativo tanto per la Turchia, quanto per le potenze e meglio ancora per questo Principato e per quello di Rumelia; che lo desidererebbe, se da questa via potessero venire dichiarati neutrali. Un boccone ancora più amaro per la Turchia sarebbe quello di accrescere di parecchi distretti e di un porto di mare il territorio del Montenegro. È vero, che di un turbolento vicino, costretto ad accattar brighe per la fame dei suoi montanari, a cui la Czernagora non dà pane sufficiente, potrebbe la Porta farsene un vassallo. Ma questo non sarebbe che un principio. Poi il porto montenegrino diventerebbe ben presto un porto russo; ed il Montenegro sarebbe il punto di leva della Russia per un'ulteriore azione sulla Slavia turca.

La cosa non finisce qui. La Russia vuole proteggere la Bulgaria, che si trova sulla strada per Costantinopoli. Che se n'ha a fare? Darsi, dicono, un principe, o governatore cristiano. Ciò porterebbe di conseguenza qualcosa di simile alla Bosnia ed all'Erzegovina. Le trattative delle Conferenze preliminari sarebbero giunte a questo punto; che gli ambasciatori della Germania e dell'Austria-Ungheria vorrebbero riferirne ai loro Governi. Ammettiamo, che, con qualche varietà nelle forme, anche in ciò si ottenga un accordo. Ma sarebbe con ciò tutto finito?

Prima di tutto lord Salisbury ed Ignatieff sarebbero sicuri che la Porta pigiasse a tale accordo? La Porta, che sente farsi ora le stesse o simili domande dai Greci, dagli Albanesi, dagli Armeni, e perfino dagli Israeliti, crederà di essere esautorata e negherà, come già fece, di scendere fino a questo punto. Se però, presa alle strette dalle potenze, dovesse fare di necessità virtù, resta il modo di esecuzione e restano le garantigie, non più soltanto morali, dopo avere mancato a' suoi obblighi del trattato di Parigi. Di certo la Porta troverà nella esecuzione, anche se fosse lasciata libera di fare da sé, delle gravi difficoltà nei suoi stessi Turchi. Da tanto tempo che si lavora nella Costituzione famosa, che fu ridotta dal gran visir a molto meno di quello che voleva Midhat pascià, non si è ancora riusciti a nulla di serio. L'Assemblea sarà meno ancora di quella dell'Egitto, e se fosse qualche cosa, sarebbe un perpetuo contrasto tra cristiani e mussulmani. Gli elementi contrari non stanno bene assieme; e se sono liberi, si ribellano gli uni agli altri, come accadde ed accade delle diverse nazionalità nell'Impero austro-ungherese, la di cui esistenza è pur ora messa in pericolo da siffatti contrasti, a finire i quali converrebbe attuare un corso federativo fra esse.

Guarentigie reali la Porta non può darne; e si dovrà sempre venire ad una occupazione. Sarà la Russia sola ad occupare, o la Russia coll'Au-

stria? E si può credere che non ci fermeremmo lì, anche se la Turchia non preferisce la guerra. Ci saranno altri? Ma chi vorrebbe prendersi questo incarico? Speriamo che l'Italia non sia per accettare sebbene si trovi tra le potenze contemplate. Un giornale russo parla di un'occupazione dei Dardanelli per parte dell'Inghilterra, della Bulgaria per parte della Russia e della Rumelia; della Bosnia ed Erzegovina per parte dell'Austria e finalmente dell'Epiro e della Tessaglia per parte dell'Italia. È una specie di proposta di spartire l'Impero ottomano.

Potrebbe dunque più facilmente che una pace pronta risultare da ultimo la guerra; e ciò anche perché i Turchi fatalisti si acquieterebbero più presto dinanzi ad una sconfitta voluta da Allah, o permissa, come si direbbe nello stile vaticano, che non accettare condizioni umilianti imposte dalla diplomazia. Le potenze dovrebbero pensare anche alla occupazione di Costantinopoli; se volessero imporre la loro volontà.

La stampa turca non crede la Turchia impari alla Russia in una lotta e già va facendo i suoi conti sulla possibilità di resistere non soltanto, ma anche di vincere. Né per vero dire, ad onta delle esuberanti sue forze, la Russia troverebbe facile di superare ad un tratto la linea delle fortezze turche. Ma i Turchi da soli potrebbero vincere in qualche battaglia; non la guerra, sebbene pretendano di essere i più forti dalla parte dell'Asia.

Dopo ciò bisogna aspettare gli avvenimenti e non precipitare nessun giudizio sopra un possibile accomodamento. La Russia avrebbe già ottenuto assai di sforzare l'Inghilterra e tutta l'Europa ad adottare il suo programma in gran parte; ed i cristiani dell'Europa orientale ne saprebbero grado a lei sola. Quanto meglio sarebbe stato, che l'accordo della diplomazia si fosse fatto a tempo, e che tutta l'Europa avesse chiesto conto alla Porta dei mancati impegni di vent'anni fa, imponendole ora le proprie condizioni come conseguenza di quel trattato? Ma questa è la goccia del tetto che non rimossa a tempo, imputridisce la trave e guasta il fabbricato. Ora di certo le potenze dovranno con più odiosità e con più pericoli e meno soddisfazioni imporre alla Turchia il suo dovere, lasciando tutto intero alla Russia il merito di averne qualcosa ottenuto per le popolazioni oppresse dalla turca barbarie. E sarebbe assai ancora che tutto potesse finire pacificamente!

Nelle cose interne abbiamo avuto un diluvio di proposte di legge; le più soltanto abbozzate, anzi rapidissima discussione di cinque bilanci; i quali, meno qualche aggravamento di spesa, qualche delusione inevitabile di coloro che volevano le tasse diminuite e parecchi miliardi di ferrovie di più, lasciarono le cose pressa a poco nello stato di prima. Si udirono dalla parte di molti membri della Maggioranza una quantità di pii desideri, ai quali i ministri non furono niente più avari di promesse di quello che lo fossero agli elettori a suo tempo; poi qualche manifesta e vergognosa parzialità, contro la quale protestarono uomini di tutti i partiti, in fatto di elezioni, come fu il caso di quella di Levanto, approvata col pretesto d'un'amnistia al deputato corruttore delle leggi. Poi la stanchezza del pubblico circa alle vergogne dei processi Nicotera a Firenze e Billi a Napoli, nei quali molti che la pretendono ad uomini politici ne scapitarono assai nella reputazione e con questa il Governo medesimo nella sua autorità. Si parlò di parziali modificazioni nel Ministero; ma non si avveravano, almeno finora, e non sarebbero, né potrebbero essere, per ora, effetto di un voto parlamentare. Si fece però correre la voce che il Melegari fosse malato, e che il Majorana si ritirasse dinanzi alla generale disapprovazione del suo discorso di Torino. Come pure a molti parve che il Nicotera non potesse rimanere ministro dopo il processo cui egli si fa fare a Firenze. Egli invece intende di mostrarsi energico negli affari della Sicilia, e n'ebbe lode da quei paesi, contro la permalosità di qualche deputato siciliano. I deputati della Sicilia, avvisati dalla pubblica opinione, che giudica severamente ma giustamente il loro paese, si sono uniti per avvisare anch'essi ai mezzi di aiutare il Governo, che sembra voglia procedere ora con molta energia e senza eccessivi scrupoli in questa bisogna, senza temere di contraddirsi per la fazione, inconsulta ed antipolitica opposizione cui la Vecchia Sinistra faceva al Governo di prima, che voleva porre un termine a quello stato di cose.

C'è anche tra noi una dottrina, sebbene da pochissimi, fortunatamente, partecipata, che quello

stato di cose, che forma una piaga insanabile della povera Sicilia, una causa di serdido e di debolezza per l'Italia, giovasse, dissimulando, negando l'evidenza, onde non ferire le suscettibilità dei Siciliani, e così di altri meridionali. Questa dottrina della codarda dissimulazione non è degna di uomini liberi, né condace di certo alla guarigione dei mali che si deplorano. Bisogna vedere e far vedere le cose nella cruda loro realtà, se si vuole trovare ed applicare il rimedio. Gioverà più a trovarlo, che si abbia de-stato il pudore dei nostri fratelli del mezzo giorno, che non possono patire i giudizi che pesano sul loro paese, che non li mantengano nella falsa opinione, che tutto vada bene presso di essi.

Non è degno di essere libero, il Popolo che si dissimula i suoi difetti, e li adula; poiché esso non se ne correggerà di questa maniera. E la eredità dei difetti, accarezzati dai reggimenti dispotici è troppo grande negli Italiani, perché non abbiamo da affrettarci a guarirli. I liberali veri devono farlo al più presto possibile, e cercare invece le buone qualità per coltivarle con cura amorosa e con opera concorde.

Il *Zootecnico* del 14 dicembre porta una relazione che serve a confermarci nel triste giudizio che di siamo fatto dalle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia, ed a farci conoscere una razza bovina della quale ignoravamo i pregi.

Il prof. Chiccoli aveva affermato essere la razza bovina della Sicilia composta di buoi così forti e vacche così lattiere che non se ne trovano in qualunque altra parte d'Italia.

Il dott. Mirone aveva messo in dubbio tale affermazione.

Ed il siciliano dott. G. Gucciano, nel n. 50 dello *Zootecnico*, parlando della produzione bovina nell'Isola, dopo aver dato il suo giudizio tutt'affatto favorevole al prof. Chiccoli, così si esprime:

Da osservazioni proprie, fatte prima che la sicurezza pubblica in Sicilia si fosse di molto peggiorata, ho visto coi miei propri occhi, vacche appartenenti alla mia famiglia e tenute alla libera pastura, nelle due mungiture della giornata, produrre da 24 a 25 litri di latte. Ne da una o due vacche solamente si avevano 25 litri di latte per capo; ma in una mandria di 200 vacche, che si mungevano, 15 o 20 erano annoverate tra le cicare, perché ogni volta che si mungevano riempivano una ciscia. Adesso, che il brigantaggio minaccia col suo terrore, sono gli averi e la vita degli agricoltori, non mi è dato di recarmi in persona e fare osservazioni esatte ed esperimenti nelle cascine, ma dalle persone addette allo allevamento bovino so, che esistono sempre nelle mandrie vacche cicare, e che anzi si sono aumentate da che nello allevamento di ogni anno si è pensato a scegliere le vitelle delle cicare ed a nutrirle bene in gioinezza.

Di questa ingenua confessione, cosa ne dice il deputato Pellegrini? e cosa il Governo riparatore, che, pur protestando contro i sventurati e ridicoli, confronti dell'avv. Pellegrini, non esitava a firmare che le condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia non erano peggiorate?

(Nostra corrispondenza).

Roma, 16 dicembre.

A voi che avete tenuto sempre lo Zin per quello che è, cioè quale mediocrissimo scrittore, cattivo giornalista, e meno che mediocre amministratore, non parrà strano l'esito della sua malaugurata prefettura di Palermo?

Il Ministero gli aveva lasciato capire, pare, che facesse bene a ritirarsi da sé dal sedere sulle cose di Palermo, sulle quali sedeva un poco troppo. Si aveva parlato del Bardegnon come suo possibile successore, del Malasardi come quegli, che doveva supplirli nella parte riguardante l'ordine pubblico. Si fecero venire i telegrammi da Palermo e da Corleone, i quali parlavano a favore dei mezzi energici cui il Nicotera, malgrado il Pellegrini ed altri, intendeva di adoperare, ma per usare un bistoccolo, egli era tanto avvezzo a sedere, che soprasedeva all'offrire la sua rinuncia, fino a tanto che gli fu chiesta, umanissimamente com'è, l'idea; ma pure gli fu chiesta. Egli medesimo la annunciò al Consiglio provinciale, dicendo col suo solito stile barocco, che fu domandato del suo parere circa al modo di provvedere al ricorrimiento della mafia, del malandrino e delle altre belle cose, ma che i modi indicati da lui, ed adoperati in questi sette mesi, nei quali,

altri dico, non fece proprio nulla, non fu trovato il più confacente all'uopo.

Ora il breve tempo che ci fu il Gerra, l'inchiesta della quale fu relatore il Bonfadini e la pressione dei migliori, nonché il sequestro dell'inglese Rosa, che fece gridare tanto la stampa di Londra, non saranno stati indarno. Il Nicotera stesso, si è persuaso che il *yavai qualche cosa, a fare*. Si crede che il deputato Marazio, già redattore del *Diritto*, sostituirà lo Zini nella parte amministrativa ed il Malussardi in tutto quello che riguarda la sicurezza pubblica nelle provincie orientali e centrali dell'isola.

Il comitato di cinque eletti dai deputati siciliani, asseconderà desso imparzialmente in tutto il Governo? Vogliamo sperarlo. E voi dite a quel giornale, che trovava male, che si parlasse francamente delle cose della Sicilia, che è meglio che si parliamoci noi in famiglia, che non l'udirsi dire dai fogli stranieri, che dovevamo pagare il ricatto al Rose e che l'Italia non poteva parlare a vantaggio dei Bulgari, finché non sapeva curare i mali del suo paese. Come va bene che i proprietari siciliani sappiano, che sta ad essi il provvedere, che si migliorino le condizioni locali dei loro contadi. Trovo in una lettera al *Times* dell'ungherese colonello Eber, comandante di una brigata garibaldina nel 1860, (ripubblicata testè nella *storia della Divisione Turr* del maggiore Pegorini Manzoni) che fin d'allora c'erano di quelli che attraversando la Sicilia notavano le condizioni agrarie e sociali dell'isola come tali da doverne occuparsi a migliorarla.

Si mandavano, mi si dice, bersaglieri, carabinieri ecc. in Sicilia, ma bisogna purgare il paese dai complici dei briganti, e sapersi scoprire ed incoraggiare le persone oneste e soprattutto far conoscere a tutti i loro doveri.

Ritorno sul domicilio coatto per affermare che il Nicotera ed il Mancini, rispondendo al Bertani, ridussero al nulla la falsa imputazione della stampa democratica, che i Ministeri anteriori avessero mandato a domicilio coatto per cause politiche. Non so perchè il Bertani, ed altri con lui, vogliono fare propria la causa dei furianti. E pericolo l'andare in siffatta compagnia ed il farsene patrocinatori.

La Sicilia, liberata da quella canaglia, che eccitò già il santo sdegno di Nino Bixio, diventerà il paese più prospero dell'Italia, come accennava per lo appunto l'Eber; ma per questo bisogna che i Siciliani medesimi ci lavorino di buona voglia, giacchè l'assenteismo può salvare le loro vite, ma non gioverebbe a nulla. L'esercito italiano sarebbe meglio adoperarlo a costruire delle strade, che non a dare la caccia ai briganti. Le strade accresceranno il valore delle terre; e permetteranno di stabilire presso ad esse le case dei contadini, resi partecipi agli utili del loro lavoro. Questo sarà il rimedio vero, come accennò anche il Sonnino nel suo lavoro.

Anche il Coppino ed il Majorana ebbero ben presto approvati i loro bilanci. Quest'ultimo trovò necessario di giustificarsi delle parole da lui pronunciate a Torino, le quali fecero pessima impressione in quella città. Il Coppino, che segue le buone tradizioni dei suoi antecessori, conserva il buon da essi fatto e propone nuove leggi a favore dell'istruzione secondaria ed elementare, anche se non crede al Bacelli, che tutto sia male nel Consiglio superiore d'istruzione.

Il *Bersagliere* dice che Bismarck diede all'ambasciatore ed al Governo italiano delle spiegazioni circa all'interpretazione data dal *Times* alle sue parole, che si volevano fossero una minaccia all'Italia per le sue velleità circa al Trentino.

Avrete notato, che il Mancini, mentre propone la soppressione dell'arresto personale per debiti, vorrebbe sottoporre a procedura penale tutti i fallimenti; e che egli, mentre la Sinistra prima d'ora indusse il Vigilani a proporre una pena per chi non faccia precedere il matrimonio civile al religioso, ora esclude il bisogno d'una simile legge, giacchè, sempre più illuminato sulle conseguenze dell'ommissione del matrimonio civile, il Popolo vi si adatta; come provano le statistiche.

Mentre la Opposizione tace e lascia fare, forse troppo secondo, taluno la Maggioranza se la dice tra sé. Ciò abbassa anche il tono delle discussioni, che corrono lisce lisce.

Sul processo di Firenze c'è ora una tregua; la quale fa pensare, che se il garante sarà condannato, quegli che ne patisce di più è il Nicotera, che, non benevolmente, discusso come ministro. Quando si verranno a riassumere le impressioni di questo processo, tutti vedranno chiaro, e lo stesso esagero delle apologetiche prove, che il Nicotera ne riuscirà diminuito. Ne sta meglio lo stesso De Pretis, che deve riformare tutto e mantenere tante promesse ed è già accusato dai giornali di Sinistra, come p. e. dal *Roma* di Lazzaro e dai fogli repubblicani, di piegare a troppa moderazione. Egli sarà soverchiato presto o tardi.

Dopo aver tastato il terreno in tutta l'Europa e veduto il mutamento della pubblica opinione in essa, il gabinetto inglese fu costretto a mostrarsi conciliante colla Russia, che alla sua volta deve essere più moderata. Nessuna delle potenze desidera, che la Russia se ne avvantaggi troppo; ma nemmeno nessuno potrebbe prendere le parti del reggimento dei basci-buzuck.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) - Seduta del 16.

Approvati a scrutinio segreto il bilancio discusso ieri dal ministero d'istruzione.

Coppino presentò il progetto di legge sull'obbligo dell'istruzione elementare, sull'aumento del secondo decimo di stipendio ai professori dei licei, ginnasi e scuole tecniche, sull'istituzione del monte pensioni per maestri elementari e sulla spesa straordinaria per le biblioteche di Roma, Bologna, Firenze e Milano.

Discutesi il bilancio di prima previsione del ministero di agricoltura e commercio per 1877.

Nella discussione generale, Moralli Salvatore, Pepe, Canzi, Bruschetti, Gorla, Borrucci, Bertani, Visocchi e Merizzi rivolgono al ministro avvertenze ed istanze.

Il ministro Majorana risponde con schiarimenti e spiegazioni. Sofferma particolarmente a restituire al loro vero significato alcune parole da lui pronunziate a Torino e malamente interpretate.

Lice avere francamente esposto i suoi principi economici e commerciali, ma avere pure apertamente soggiunto volere e dover avere tutti i possibili riguardi ai legittimi interessi di quella parte d'Italia, di cui non può a meno di ammirare l'iniziativa, l'operosità, e la costanza industriale e commerciale.

Nella discussione dei capitoli sono pure indirizzate al ministro, che risponde con ragguagli e dichiarazioni, parecchie raccomandazioni e osservazioni da Chiaves, Sorrentino, Ceraolo, Pisavini, Angeloni, Breda, Mussi, Mascilli, Pepe, Cencelli, e Torrigiani. Tutti i capitoli sono approvati.

ITALIA

Roma. Assicurasi che sarà presentato un progetto per speciali spese, dicono di 6 milioni, per materiale da guerra e per l'armamento dell'esercito. Fu convenuto concordemente di rimandare la discussione sulle condizioni dell'esercito, elevatesi nel seno della Giunta generale del bilancio, a quando si esaminerà quel progetto. (Nazione)

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*: L'incertezza della situazione politica interna ed estera incomincia a esercitare una influenza disastrosa sul commercio e sulla industria. A Lione le transazioni sono sensibilmente diminuite, e gli operai si sono indirizzati al Consiglio municipale onde ottenere lavoro. È probabile che un appello alla beneficenza pubblica verrà colà fatto onde soccorrere quella parte del proletariato che soffre dalle circostanze attuali. È molto rimarchevole, d'altra parte, come nel bilancio delle esportazioni e importazioni dei primi dieci mesi del 1876, queste ultime continuino a sorpassare le prime. Ciò che è peggio, esse aumentano normalmente e regolarmente in modo che, mentre le merci esportate superavano sempre, avanti la guerra e dopo di essa fino al 1874, quelle importate, ora queste segnano una differenza in più di 200 milioni. Un altro sintomo di cui conviene tener conto, e che sembra apparentemente essere in contraddizione con questo stato di cose, è l'abbondanza straordinaria del denaro disponibile, tale che i grandi istituti di credito non pagano più che l'uno per cento per le somme che ricevono in deposito. Dico apparentemente, perché in realtà ciò indica una stagnazione negli affari e la diffidenza che il capitale risente rimpetto alle difficoltà politiche del momento.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Nella Sala Maggiore del Palazzo Civico ebbe luogo ieri, alla presenza delle Autorità governative e comunali e di un grande numero di persone, la distribuzione degli attestati di merito agli allievi delle scuole elementari comunali.

Il maestro sac. Giuseppe Prina ricordò con brevi parole lo scopo della festa, e fece vedere come a buon dritto si dia anche tra noi una grande importanza all'istruzione elementare, poichè la statistica dimostra come i popoli, presso i quali essa si trova maggiormente in fiore, sono altresì quelli che sanno trarre il più grande profitto sia dalle ricchezze naturali del loro paese, che dalle industrie, a cui si applicano.

Cominciò quindi a sfilare davanti gli occhi degli invitati la maggior parte della scolaresca delle nostre scuole; poichè inaugurando un nuovo sistema si volle quest'anno che ciascun allievo, purchè fosse stato promosso ed avesse tenuto una buona condotta durante l'anno scolastico, avesse diritto ad uno speciale attestato di merito.

A noi pare però che il vecchio sistema dei premi sia ancora da preferirsi e ne diremo un altro giorno i motivi. Oggi non possiamo che esprimere la nostra soddisfazione per il buon andamento delle scuole del nostro Comune, nelle quali ricevono gratuitamente l'insegnamento più di 3000 alunni, cioè il decimo della popolazione.

Le forti spese e le cure continue che il nostro Municipio sostiene per l'istruzione popolare e l'amore con cui un'elita schiera di maestri

e di maestre accudisce all'insegnamento, ricevono dunque un meritato compenso d. modo veramente lodevole con cui ogni classe della popolazione accorre in buon numero e piena di buona volontà a ricevere il beneficio dell'istruzione.

Onde sia noto a tutti quanti il nome degli allievi che maggiormente si distinsero durante il passato anno, cominceremo domani a pubblicare l'elenco di quelli che hanno ricevuto l'attestato di merito di 1. grado.

Al sodi del Casino Udinese ricordiamo che questa sera alle ore 7 pom. nella Sala maggiore del Teatro Minerva, avrà luogo l'annunciata radunanza. Siccome gli oggetti da trattarsi sono molto importanti, figurando tra essi anche l'eventuale scioglimento della Società, così crediamo che i signori sodi faranno bene ad assistervi in buon numero.

Collegio di Pordenone. Ecco il testo preciso della proposta della Giunta sulle elezioni, approvata dalla Camera, riguardo alle contestazioni sull'elezione di Pordenone:

« Collegio di Pordenone.

« Ritenuto avere la Giunta unanime deliberato che le 17 schede contestate al Papadopoli debbano essergli attribuite, e che le 5 schede, non ammesse a favore del Galvani, debbano parimenti essere attribuite a questo ultimo;

« Ritenuto che, anche fatto l'apprezzamento dei voti in questo modo, il Papadopoli risulta sempre avere 12 voti di maggioranza sul suo competitore, e che quindi sotto questo rapporto è stato validamente proclamato deputato del Collegio di Pordenone;

« Ritenuto d'altra parte che vi hanno in atti indicazioni di tentativi di corruzione, che sebbene contraddette dalla parte avversa, pure non lasciano l'animo interamente tranquillo sul modo con cui procedette l'elezione, e sui mezzi che si adoperarono per propugnare la candidatura dell'elitto;

« La Giunta propone a maggioranza di voti che sia ordinata un'inchiesta giudiziaria intorno alla elezione del Collegio di Pordenone.

« Per il presidente *fi. Morini*.

« Il segretario *Indelli*.

Passaggio. La notte dello scorso sabato è passato da questa Stazione ferroviaria il Consolo generale del Brasile diretto a Venezia.

Teatro Nazionale. La cronaca degli spettacoli della Compagnia equestre Averino deve necessariamente ripetersi. Concorso, applausi e chiamate, ecco le tre parole dalle quali non si può uscire rendendo conto delle rappresentazioni date al Nazionale. Anche iersera il teatro era affollato, e tutti gli esercizi e giuochi equestri, acrobatici, ginnastici e mimici furono accolti con generali battimani e bravo, non istancandosi il pubblico dall'iterare agli intrepidi artisti le più lusinghiere dimostrazioni di plauso. La destrezza, il vigore, lo slancio, la precisione, la sicurezza con cui sono compiuti i più difficili ed arrischiati esercizi, rendono vieppiù graditi questi trattenimenti, in cui la gagliardia e l'ardimento sfidano il pericolo e la difficoltà e ne escono vittoriosi. Il successo ottenuto fra noi dalla Compagnia Averino, è dunque pienamente giustificato dal merito dei suoi componenti.

Carnovale. Benchè abbiano ancora a passare diversi giorni prima dell'arrivo del Carnevale, si pensa già ai preparativi occorrenti per farli anche fra noi una festosa accoglienza. Anche quest'anno la Società filarmonica darà una serie di balli in maschera al Teatro Minerva, avendo per direttore d'orchestra il valente maestro signor Edoardo Arnold. Sappiamo che il distinto compositore ha preparato anche per la prossima stagione di carnevale un albo di scelti e variati ballabili, il cui valore può esser presunto da tutti quelli che udirono e che gustarono le belle composizioni per ballo da lui composte l'anno scorso e suonate al Minerva. La Società filarmonica si è inoltre fatta premura di formarsi un repertorio variato, e copioso di composizioni per ballo nuove, dei migliori autori italiani e stranieri. Gli *Amateurs* della danza e tutti quelli cui piace udire dellamusiha buona e ben suonata troveranno dunque anche quest'anno al Minerva da divertirsi. Se Amicis, nell'ultimo numero dell'*Illustrazione*, non avesse fatta la critica delle frasi stereotipe che si incontrano su dei giornali, vorremmo ripetere il: *qu'on se le dise*, ma la è proprio una di quelle frasi. Anche il Nazionale si aprirà, come di solito, a una serie di balli in maschera; l'orchestra sarà diretta dal valente maestro signor Luigi Casoli, il cui archetto da tanti anni pone le ali ai piedi ai ballerini. Ivi pure ci sarà a disposizione di questi un repertorio di scelti e variati ballabili.

Ferimento lieve. Jeri a questa Stazione ferroviaria venivano fra loro a diverbio certi Cesare Silvestri da Mestre, pulitore di macchine, e Serafini Antonio di Baldassera. Dalle parole passati ai fatti, quest'ultimo ammenava al Silvestri con un badile un colpo alla guancia sinistra, cagionandogli una lesione riuscita per fortuna leggera.

Incendio. La notte del 14 andante a Marsure (Aviano) s'incendiava una camera tenuta ad uso fienile dal villico Danolin-Ballerin Pietro. Questi, non avendo assicurato il locale, soffrì un danno di circa 150 lire. Un suo bambino, giocando con dei fiammiferi, è stato la causa del fuoco. Al solito!

Restituzione poco spontanea di un portafoglio. L'altro giorno la contadina Agostina Rosa di Passons (Pasian di Prato) andando al pozzo ad attinger acqua perdette per via un portafoglio con entro 212 lire in carta. La ricercata fatta per ritrovarlo furono tutte inutili. Ma la Agostina aveva notato che, recandosi al pozzo, essa era seguita da certa Silvia Z. sua compaesana. I Carabinieri andati nel domani a Passons, incontrarono per via la Z. che partiva per Udine; la perquisirono e la trovarono addosso una ventina di lire. Posta alle strette, la Z. confessò di aver trovato il portafoglio in discorso, e di averlo allora gettato in un fosso laterale alla strada, ove infatti fu rinvenuto con entro la somma di 190 lire. L'intera somma fu sequestrata e rimessa Procuratore del Re.

Morte accidentale. Certo Antonio Giacomo Monal, muratore, di Cavazzo Carnico, avendo voluto il 14 andante, essendo un po' ebbro, dar prova della propria robustezza coll'elevare e porre in un dato luogo un grosso masso di pietra, ebbe la sventura di lasciargli cadere sul petto, e di riportare si forte lesione da restar vittima in brevi momenti.

Sessanta lire sparite. All'ostessa in Resiutta De Filippi Cossio Marianna fu giorni sono involato un taccuino con entro circa 60 lire. Dapprima essa pensò di averlo perduto; ma poi si ricordò d'un tale che in quella stessa sera aveva estratto col di lei permesso, dalla tasca ove essa teneva il taccuino, la tabacchiera, onde annasare una presa. La De Filippi venuta in sospetto che la tabacchiera sia uscita dalla sua tasca assieme al taccuino, facendovi ritorno sola, pensò di rivolgersi per schiarimenti maggiori alla benemerita Arma, che cerca di soddisfare la legittima curiosità della nominata ostessa.

Falsa qualifica. Quel tale che tentò, giorni sono, di rubare in danno del signor Antonio Nardini un paio di stivaletti, non era già Pietro S. come egli si era qualificato, ma Pietro M.

Arresto. Questi agenti della Questura arrestarono certi B. Pietro e R. Maria, come complici di spenzioneria, dolosa di un conato austriaco da un fiorino, false.

Furti. Una delle scorse notti in Nimis e a danno di Micossi Alessandro furono rubati un fascio di carte e dei libri, specialmente codici, del valore di dieci lire. Da una vecchia esterna della stessa casa, dipinta a immagini sacre, furono pure la notte stessa rubati due candolieri di ottone ed un candelabro di legno, del valore, in tutto, di lire quattro. Si hanno dei sospetti sopra un tale di Sedilis. Il suo domicilio fu perquisito, ma infruttuosamente. Egli frattanto ha creduto di rendersi irreperibile.

All'oste di Ampezzo Paronetti Leonardo furono l'altro giorno rubate da ladro ignoto da un cassetto in cucina circa 23 lire. Un individuo sospetto del fatto fu perquisito, ma senza alcun risultato.

I Carabinieri di Tolmezzo hanno arrestato certa Z. Teresa di Prato Carnico, per furto di una tela stimata 24 lire, in danno del merciojo Boz Giovanni di Maniago.

Anche le api stan bene ai ladri, forse per temperare col miele l'amaro del loro mestiere. La notte del 13 andante in Dardago, ignoti ladri, mediante scalata, varcaro il muro dell'orto di proprietà della villica Cossutti Caterina, la derubarono di due alveari del complessivo valore di trenta lire.

Pel medesimo titolo venne arrestato anche certo Angelo B. di Socchieve, giovanetto di venti anni.

Questua illecita. I Carabinieri di Cormiglians hanno arrestato certi C. Pietro e B. Valentino di Alessio per questua illecita.

Ringraziamento.

Non potrei fare a meno di rendere pubblica lode al merito dell'esimio dott. Rinaldi Giovanni che con tanta premura e disinteresse operò una cataratta all'occhio di una povera cieca, che ad onta dell'avanzata età riuscì felicemente. Questo valente operatore può dirsi che, sebbene giovane nella scienza cui professa aspira a divenire un distinto oculista.

Udine 16 dicembre 1876

La riconoscente famiglia Zoccolari.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 10 al 16 dicembre.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 4

Morti

Esposti 1

Totale N. 17

Morti a domicilio.

Giovanni Battista Dosso di Angelo d'anni 35 cameriere — Giovanna Modotti Colognatti fu Angelo d'anni 55 contadina — Giovanni Battista Rizzi fu Bartolomeo d'anni 54 fabbro — Caterina Zorzi di Giuseppe d'anni 6 — Luigi Casal di Antonio di giorni 8 — Ermenegilda Montanari di Giuseppe d'anni 10 — Domenico Brandolini fu Gio Batta d'anni 85 agricoltore Emilia Cristofoli di Luigi d'anni 2 — Domenico Garzotto di Giovanni d'anni 31 filarmonico.

Morti nell'Ospitale Civile.

Anna Treppo fu Biaggio d'anni 70 serva — Lorenzo Coccacigh fu Nicolò d'anni 71 locandiere — Benvenuto Legoli di giorni 2 — Paolina Minatel fu Nicolò d'anni 33 contadina — Maria Bernardis fu Pietro d'anni 18 serva — Giuditta Burigana d'anni 49 contadina — Marco

Mora fu Nicolò d'anni 72 agricoltore Vittoria Pezzi d'anni 1 e mesi 5.

Totale N. 17

Matrimoni

Giuseppe Roncali calzolaio con Giulia Monticco
stajuola — Luigi Pravisani muratore con Elisa
del Torre attend. alle occup. di casa — Angelo
De Angeli agricoltore con Maria Liva contadina.

Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri nell'albo municipale

Alessio, Massarutti agricoltore con Maria Spiz-
zamilio cucitrice — Giacomo Pizzighella im-
piegato ferroviario con Giuditta Pascottini atted.
alle occup. di casa.

FATTI VARI

Personale ferroviario. E allo studio una
nuova pianta organica del personale delle ferro-
vie dell'Alta Italia. Colla stessa si provvederebbe
a rendere stabile la posizione dell'attuale per-
sonale straordinario, e a far cessare la man-
canza presso parecchie stazioni di personale
sufficiente ai sempre più crescenti bisogni del
servizio.

Miracoli dell'industria. Dal *Techno-*
logist togliamo le seguenti notizie: Tra il pa-
lazzo d'Esposizione e la città di Filadelfia si
stabilì una via di comunicazione mediante un
ponte monumentale lungo 305 metri, largo 31
ed alto 16 dal pelo delle acque magre. Le co-
struzioni metalliche elevatisi al disopra dell'
impalcato basano su quattro pilastri e su due
testate, in modo da formare tre travate cen-
trali di 60 metri di apertura per caduna e due
laterali di circa 42 metri ciascuna.

L'impalcato in legno poggia su sette file di
travi metalliche poste a distanza di 4 metri e
mezzo, l'una dall'altra, e quest'impalcato fu
coperto da uno strato d'asfalto di 11 centime-
tri di spessore. La superficie del ponte è divisa
in due marciapiedi laterali di 5 metri di lar-
gezza, con orlatura sporgente in marmo bian-
co; ed in uno stradale che è suddiviso a sua
volta in sette corsie separate: le due corsie vi-
cine ai marciapiedi servono per servizio di fer-
rovie; le cinque intermedie per *tramsways*.

La costruzione di questo ponte costò lire
6.787.500; i lavori furono compiuti in meno di
14 mesi.

Un dipinto di Raffaello. Si legge in un
giornale della Nuova Orleans:

« Per quando incredibile ciò possa sembrare,
venne scoperta nella nostra città *L'ultima cena*,
quadro dipinto da Raffaello qualche tempo prima
della sua morte, avvenuta nel 1520. Sette anni
più tardi la città di Roma fu messa a sacco da
gl' spagnuoli, e dopo quel giorno, più non si
scopre la famosa tela.

Si pensò che fosse stata trasportata in Ispa-
gna dai soldati che non ne conoscevano l'origi-
ne. Più tardi, quando la Lugiana fu unita
alla corona di Spagna, quel quadro vi fu tra-
sportato; ed è così che si è potuto ritrovarlo
a Nuova Orleans.

La tela era tagliata grossolanamente dalla
sua cornice primitiva, e collocata in una cor-
nice di dimensioni più ristrette. Per adattar-
vela fu di mestieri rotolarla i margini, ed è
nello spiegare nuovamente i medesimi che si
venne a riconoscere il monogramma di Raffaello.

Il mare argentiere. In avvenire non sa-
ranno solo le miniere e i fiumi che ci fornir-
anno il metallo prezioso; il mare dovrà resti-
tuire almeno una parte di quegli immensi tes-
ori che ingoiò e che asconde tuttora entro le
sue viscere.

Un bastimento, la di cui carena è coperta di
piastre di rame, varca l'oceano per diversi anni,
ritorna in porto ed il suo rame è inargentato.
Non è uno scherzo, è la pura verità, per
quanto incredibile essa appaja. In base ad in-
teressantissimi esperimenti si scopre che il
mare contiene argento muratico. A Kopenha-
gen si fece il seguente esperimento:

Da un bastimento, di cui la carena era co-
perta di rame e che viaggiò per sette anni
nell'Oceano, si staccarono le lastre, le quali po-
tevansi sfregolare quasi con le dita. Si trovò
che queste lastre contenevano un mezzo per cento
d'argento. Da questi dati ed altri simili espe-
rimenti, gli scienziati calcolarono già che l'O-
ceano contenga almeno due milioni di tonnellate,
oppure due bilioni di chilogrammi d'ar-
gento. (Bilancia)

Fotografie per telegrafo. A Parigi venne
fatta una curiosa invenzione. Trattasi né più né
meno di mandare mediante il telegrafo, e con-
temporaneamente, all'avviso di ferma, la foto-
grafia dei delinquenti ricercati dall'Autorità.
La Direzione di polizia della grande città ha
già fatto la prima esperienza: ha telegrafato.

Era il ritratto del capo dell'ufficio di sicu-
rezza, signor Jacob. Dopo alcuni minuti il te-
legrafo rimandò la fotografia stessa da Lione e
il capo ufficio ebbe il piacere di veder nascere
la sua immagine, grande come uno scudo di
cinque franchi, alle battute dell'apparato elet-
trico.

Gli apparecchi destinati alla fotografia dei
ritratti, verranno collocati d'ora innanzi in
tutte le Prefetture e sottoprefetture di Francia.

Pacifiche applicazioni della dinamite.
Per combattere la flossera si è immaginato
di produrre un piccolo terremoto intorno alle

viti fendente ad un tempo il terreno in guisa
da renderlo accessibile agli agenti atmosferici.
A questo oggetto si sono praticate presso la
piante dei fori di mina della profondità di 2 a
3 metri, e caricati con dinamite vi si è ap-
piccato il fuoco.

Dopo l'esplosione il sottosuolo ed il terreno
circostante si è trovato rotto sino a metri 2,50
intorno al centro di esplosione e la flossera è
sparita. L'uccisione di questo insetto così ter-
ribile sembra dovuta alla violenta concitazione
del terreno ed ai gas esiziali e caldi che lo tra-
versano nell'atto dell'esplosione. (Lib.)

Ricordi freddi. Dal 1776, epoca in cui ap-
parve il primo annuario meteorologico, fino al
1876 non si contano che dodici annate, nelle
quali il freddo abbia oltrepassato i 15 gradi.
Un gran freddo di un giorno non caratterizza
un inverno più che non faccia una rondine la pri-
mavera. Bisogna generalizzare per avere l'idea
di una stagione.

Dal 1776 al 1800 la media dei grandi freddi
è stata di 11 gradi e 8 decimi; dal 1801 al
1826 essa è stata di 10 g. e 5 d.; dal 1826 al
1871 di 10 g. e 4 d.; dal 1871 al 1876 si è cal-
colato in media 48 giorni di gelo per ogni anno,
72 nel 1808 e 81 nel 1812; dal 1814 al 1843,
53, dai quali 71 nel 1816, 72 nel 1840 e 77
nel 1829.

Da tutte queste medie sembrerebbe risultare
che gl'inverni vanno sempre decrescendo; esse
danno anzi, nel corso intero dell'anno, un mezzo
grado a favore di una temperatura più dolce;
ma finora non si può precisare se esista una
legge che regoli la successione degli inverni
rigidi.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Si assicura che il Ministero, riprendendo un
vecchio progetto dei suoi predecessori, faccia
ogni sua possa per indurre S. A. R. il Principe
Amedeo a stabilirsi in Palermo ove dovrebbe
assumere il comando generale militare dell'isola.
S. A. R. il Principe Amedeo non credette
nella precedente occasione di stabilirsi a Paler-
mo più specialmente, a quanto si assicura, per
un riguardo alle condizioni di salute dell'augu-
sta sua consorte, della quale tutta Italia de-
plora la recente perdita.

— La *Libertà* dice che il comm. Zini ha
ufficialmente annunziato al Consiglio provinciale
che il Ministero non ha creduto di lasciarlo più
a lungo alla Prefettura di Palermo. Per suo
successore si parla del Merazio, fiancheggiato
dal Malusardi.

— Due battaglioni di bersaglieri, ora di guar-
nigione a Roma, hanno ricevuto l'ordine di ten-
ersi pronti alla partenza per Palermo.

— Si ha da Roma: La Commissione parla-
mentare per la riforma del Codice penale ha vo-
tato ad unanimità l'abolizione della pena di mor-
te. Soppressa pure la pena dell'esilio locale e del
confine, nonché della vigilanza speciale della
pubblica sicurezza.

— Siamo informati ch'è giunto ieri un tele-
gramma dal ministero della guerra al comando
del distretto militare di Torino, che ordina di
sospendere fino a nuovo avviso la vestizione dei
coscritti recentemente chiamati sotto le armi.
(N. Torino)

— Il Papa ha ricevuto l'Imperatrice Euge-
nia, la quale gli fu presentata dal Cardinale
Luciano Bonaparte. Il Papa l'ha accolta con
molta cordialità, e regalò l'Imperatrice di un
ricco cofanetto.

— La *Libertà* dice che il Principe Luigi Na-
poleone rammentandosi che fu il Cardinal Pa-
trizi il quale rappresentò Sua Santità al suo
battesimo, si recò ieri l'altro assai a visitare
l'infermo. Ma il gravissimo stato in cui trovasi
il Cardinale Patrizi impedì al Principe di po-
terlo vedere.

— Don Carlos è partito da Caserta alla volta
di Brindisi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 15. La Camera convalidò l'ele-
zione di Mun; approvò l'art. 1.° del Bilancio
delle entrate.

Vienna 15. La *Corrispondenza politica*
ha da Atene: Una colonia di Epiroti, Tessali e
Macedoni abitanti ad Atene decise di presentare
alla conferenza di Costantinopoli una Memoria
sullo stato delle Provincie greche della Turchia.
La proposta di ringraziare Gladstone ha molta
probabilità d'essere approvata dalla Camera.

Pest 15. La Camera approvò il bilancio del
1877.

Mosca 15. La proposta del *Times* di stabi-
lire nelle provincie insorte una Polizia stra-
niera armata, considerata ineseguibile. La *Gaz-
zetta di Mosca* vi scorge un progetto fantastico;
dice che i ministri inglesi incoraggiano la Porta
ad opporsi alle misure pacifiche, che non minac-
ciano né l'integrità della Turchia, né l'autorità
del Sultano.

Costantinopoli 15. La Conferenza oggi
non si è riunita. Si riunirà lunedì. La discus-
sione conserva il carattere generale.

Bucarest 15. (Seduta della Camera.) Il
ministro della guerra presentò un progetto che

obbliga i Comuni a provvedere alle famiglie dei
militi chiamati sotto la bandiera, e un progetto
che sospende la legge sul reclutamento.

Bucarest 15. Volendo la Rumenia rimanere
neutrale, la Russia farà uso soltanto della fer-
rovie senza occupare alcun territorio; obbligasi
però di difendere la linea danubiana contro i
turchi.

Londra 15. Come la Russia chiede alla
Porta delle garanzie, così l'Inghilterra domanda
delle garanzie alla Russia.

Belgrado 15. Marinovic è ritornato dalla
sua missione in Russia, dicasi senza aver otte-
nuto alcun risultato.

Vienna 16. Francesconi (l'assassino del por-
tatiere Guga) fu giustiziato questa mattina.

Versailles 16. La Camera in seguito ad
un discorso di Gambetta e malgrado l'opposi-
zione del ministro delle finanze, approvò una
lieve diminuzione nell'imposta sul sale; approvò
quindi l'intero bilancio delle entrate. La Ca-
mera si aggiornò a venerdì.

ULTIME NOTIZIE

Pietroburgo 17. Il *Petersbourger Herald*
dice che l'estrema concessione della Russia po-
trebbe essere l'occupazione con truppe neutrali.

La *Gazzetta di Mosca* dice che la Francia
mostra che attualmente cerca la simpatia della
Turchia, mentre prima cercava l'amicizia della
Russia.

Parigi 17. Delbreil, candidato conservatore,
fu eletto senatore a Montauban.

Madrid 17. Il ministro degli esteri, rispon-
dendo nel Congresso ad una interpellanza circa
l'espulsione di cospiratori spagnuoli dalla Fran-
cia, dichiarò che la Spagna è riconoscente ai
servizi che la Francia rende alla Spagna.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 dicembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 113.01 sul livello del mare m. m.	746.1	745.0	745.6
Umidità relativa	68	64	71
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua esposta	0.7	—	—
Vento (direzione)	clima	calma	calma
Velocità chil.	0	0	0
Termometro centigrado	9.9	9.8	8.4

Temperatura (massima) 19.9
(minima) 7.2
Temperatura minima all'aperto 6.1

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 dicembre 1876.

Venezia	85	66	19	55	51
Bari	79	28	21	66	39
Firenze	14	27	7	45	12
Milano	2	43	27	56	10
Napoli	10	1	24	17	19
Palermo	61	66	5	33	58
Roma	65	28	15	3	58
Torino	59	79	76	45	9

Alle ore una antim di questo giorno moriva
cristianamente la signora **Maria Joppi** nella
gravità di 80 anni.

I figli ed i generi ne danno il doloroso an-
nunzio dispensando dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore
3 pom. in punto nella chiesa di S. Giacomo.

N. 230.

Il Presidente del Consiglio Notarile per i Di-
stretti di Udine e di Tolmezzo invita tutti i
signori Sindaci della Provincia, ad esporre nei
loro Albi il cenno che il Notaio dott. Vin-
cenzo Anzil con R. Decreto 8 settembre p. p.
fu tramutato dall'attuale sua residenza in Co-
mune di Collalto della Soima, a quella in Co-
mune di Tricesimo.

Udine, 12 dicembre 1876.

Il Presidente
Rubbazzier.

Abbonamenti al Giornale. Il mese di
dicembre essendo l'epoca in cui maggiormente
scadono gli abbonamenti ai diversi giornali, con
breve di tempo e con risparmio di spese po-
stali si può rivolgersi in Udine alla *Libreria*
di Paolo Gambierasi.

Questa, usando la massima esattezza e sollecitudine,
assume l'incarico di fare e rinnovare
l'abbonamento a qualsiasi Giornale o Rivista,
di politica, moda, scienze, arti, letteratura, com-
mercio ecc. tanto italiani che stranieri. Assi-
cura agli abbonati i relativi doni promessi dai
rispettivi programmi d'abbonamento e il rego-
lare invio che verrà fatto al loro indirizzo di-
rettamente. L'importo dovrà essere versato an-
teciatamente e l'ordinazione fatta prima della
scadenza, otto giorni per i giornali stranieri, e
3 per quelli italiani, onde evitare ritardi e con-
fusioni.

Avviso

I fratelli Martinis macellai in Udine rendono
pubblicamente noto di avere con regolare con-
tratto assunto il negozio di macellaio in S. Da-
niele del sig. Giuseppe Battigelli del fu Paolo
di S. Tomaso.

Tenendosi essi provveduti di carni di bue e
di vitello di prima qualità, e di pollerie, spe-
rano non solo di conservare i vecchi avventori
del sig. Battigelli, ma di acquistarne eziandio
di nuovi.

Nulla insomma sarà dal sottoscritti ommesso
per meritarsi il pubblico favore.

FRATELLI MARTINIS.

ENRICO ZORZI

5 MERCATO VECCHIO 5

Assortimento orologi d'oro e d'argento
a prezzi tali da non temere concorrenza.Si possono fornire buoni cilindri d'argento
garantiti da L. 18 in più.

Le riparazioni vengono garantite per due anni.

PROVINCIA DI PERUGIA.

CITTA' DI GUBBIO

PRESTITO AD INTERESSI

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 18, 19, 20 e 21 Dicembre 1876.

A N. 444 OBBLIGAZIONI DA ITAL. LIRE 500 CIASCUNA

fruttanti 25 lire all'anno

e rimborsabili con L. 500 ciascuna

in soli 35 anni.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Milano, Torino, Firenze, Genova,

Venezia.

Le obbligazioni Gubbio, con godimento dal

16 Dicembre 1876, vengono emesse a

Lire 397.50 che si riducono a sole Lire 384

pagabili come appresso:

L. 25. — alla sottoscrizione, dal 18 al 21 Dicembre 1876

L. 30. — al reparto —

L. 75. — al 15 Gennaio 1877

L. 75. — al 15 Febbraio

L. 75. — al 15 Marzo

L. 75. — al 15 Aprile

meno: L. 13.50 per interessi anticipati dal 16

Dicembre 1876, al 30 Giugno

1877 che si computano come

contante.

Tot. L. 384.

Quelli che salderanno per intero alla

sottoscrizione pagheranno in luogo di

L. 384 sole. L. 379.50

ed avranno la preferenza in caso di

riduzione.

Le Obbligazioni di questo Prestito fra inte-

ressi e rimborso fruttano oltre l'8 per 100

costante ed invariabile.

L'interesse decorre dal giorno stesso della

sottoscrizione, anco se l'Obbligazione viene ac-

quistata a pagamento rateale, il che è un nuovo

e sensibile vantaggio per il compratore.

GUBBIO una delle più antiche città d'Italia

posta fra Firenze e Roma, centro dell'impor-

tante Provincia dell'Umbria, è comune di 23,000

abitanti e comprende un territorio esteso e fer-

tilissimo che produce gran copia di grani, vini,

bozzoli, e dove si allevano su vasta scala be-

stiami. Importantissimo è il commercio di espor-

tazione di tutti questi generi che trovano

facile e lucroso collocamento nei vicini mercati

della Toscana e della Romagna, laonde floridis-

sime sono le condizioni finanziarie degli abitanti,

e crescente lo sviluppo delle industrie e special-

mente della industria serica.

La situazione finanziaria della città di GUB-

BIO è così florida che in quest'anno potrà essere

notevolmente diminuito il dazio consumo. Di più

il Municipio possiede beni stabili, palazzi e ter-

reni, liberi da vincoli, per un valore immensa-

mente superiore all'importo del presente pre-

stito, il quale posto a confronto colle risorse

della città è di somma davvero insignifi-

cance. Appartengono pure al Municipio e ven-

gono conservati in uno dei suoi palazzi, fra altri

oggetti d'arte antica le tavole Etrusche tesoro

di un valore inestimabile. Questo prestito

viene contratto per portare a compimento to-

sto e senza aggravare le tasse la rete delle

strade rurali ed aprire così più facili sbocchi

agli esuberanti prodotti agrarii.

L'accoglienza fatta dal pubblico ad altre

emissioni di Prestiti comunali è prova essersi

da tutti constatato che le obbligazioni di que-

sti Prestiti costituiscono un impiego lucroso,

sicuro, e non soggetto ad oscillazioni di prezzo

per effetto di vicende politiche. — Un simile

impiego deve molto di più apprezzarsi negli

attuali momenti in cui tutti gli altri valori di

Borsa sono soggetti ad oscillazione gravissima.

Per le Obbligazioni Gubbio deve poi avervi

riguardo oltre che alla sicurezza, al tasso di

emissione, e al maggiore rimborso di L. 120.50,

dal che ne deriva trattarsi di un impiego ecce-

zionalmente lucroso.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano,

assuntore del presente Prestito, trovano i sosten-

sibili — a chiunque desideri esaminarli — il

Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la per-

fetta legalità e le garanzie del presente prestito.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei

giorni 18, 19, 20 e 21 Dicembre 1876

in GUBBIO presso la Tesoreria Municipale;

in MILANO presso l'Assuntore Compagnoni

Francesco; Via S. Giuseppe, N. 4.

In UDINE presso la Banca di Udine.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Agli Agricoltori

Si raccomanda la coltivazione del CAFFÈ MESSICANO il migliore surrogato all' Arabico. Tutti possono nel loro campo procurarsi il Caffè per la famiglia, o per speculazione, dando una rendita superiore del valore del fondo occupato.

5.° Anno di coltivazione si può garantire in qualunque terreno la certa riuscita.
Seconda edizione dell'opuscolo che tratta dell'importazione ordinaria precoce ed autunnale onde in breve tempo ottenere maggior quantità di semi; e nuove osservazioni sopra luogo d'ingegnere alla coltivazione e vidimazione Municipale per la verità dell'esposto.

Certificato del Comizio Agrario.

Certificato di più Medici per la squisitezza del Caffè e delle sue qualità igieniche, nonché di farmacisti e di molti coltivatori.

Si spedisce anche solo al prezzo di

L. — 50

Semente per 100 piantine franche di porto per tutto il Regno

> 1.25

Semente per 200 piantine franche di porto per tutto il Regno

> 1.80

Rivogliersi con vaglia a francobolli al colli valore **Vincenzo Gasparinetti in Motta di Livenza Provincia di Treviso.**

Motta di Livenza (Provincia di Treviso)

COMIZIO AGRARIO
DI ODERZO MOTTA

N. d'Ufficio

Oderzo, li 10 novembre 1876

All' onor. sig. VINCENZO GASPARINETTI Motta

Dagli esperimenti eseguiti in questo anno sulla coltivazione del Caffè Messicano dal seme che la S. V. mi favoriva devo per la verità dichiararle che la coltivazione del detto Caffè riesce favorevolmente, sia per la semplice sua coltivazione come per aver ottenuto un abbondante raccolto.

fr. il Segretario ANTONIO BELLI

Timbro del Comizio

Frattina, 7 dicembre 1876.

Certifica il sottoscritto Medico Comunale che avendo più volte assaggiato il Caffè Messicano coltivato dal sig. Vincenzo Gasparinetti di Motta di Livenza lo ebbe riscontrato una squisitissima bibita che si avvicina immediatamente al Caffè Arabico e senza dubbio anche dal lato igienico da preferirsi agli altri tutti surrogati.

Cio è la pura verità.

fr. FRATTINA Dott. LUCIANO.

Visto per la firma

Il Sindaco

Pasquini Francesco

Timbro del Comune

IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA

CARTONI SEME BACHI

ORIGINARI GIAPPONESI

La sottoscritta Ditta avverte che stante le continue ricerche che le per vengono, ha riaperto le sottoscrizioni a tutto Dicembre p. v. ai patti della circolare 20 Giugno p. p.

Accetta inoltre contratti per partite di qualche entità a condizioni favorevoli.

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine presso il sig. ENRICO COSATTINI Via dei Missionari N. 6.

ANTONIO BUSINELLO e C.

Venezia, Ponte della Guerra N. 5364.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO

Luigi Berletti

UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D' ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50
Bristol finissimo

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre	1.50
100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella	2.50
100 Buste porcellana	2.50
100 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella	3.00
100 Buste porcellana pesanti	3.00

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d' ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d' ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di reconfessione, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.

Edificetti per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

Pantaigee

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l' operetta medica del chimico farmacista L. A. Spellanzone intitolata Pantaigee la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità o con sicurezza. Lo scopo dell' Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppi in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.



Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

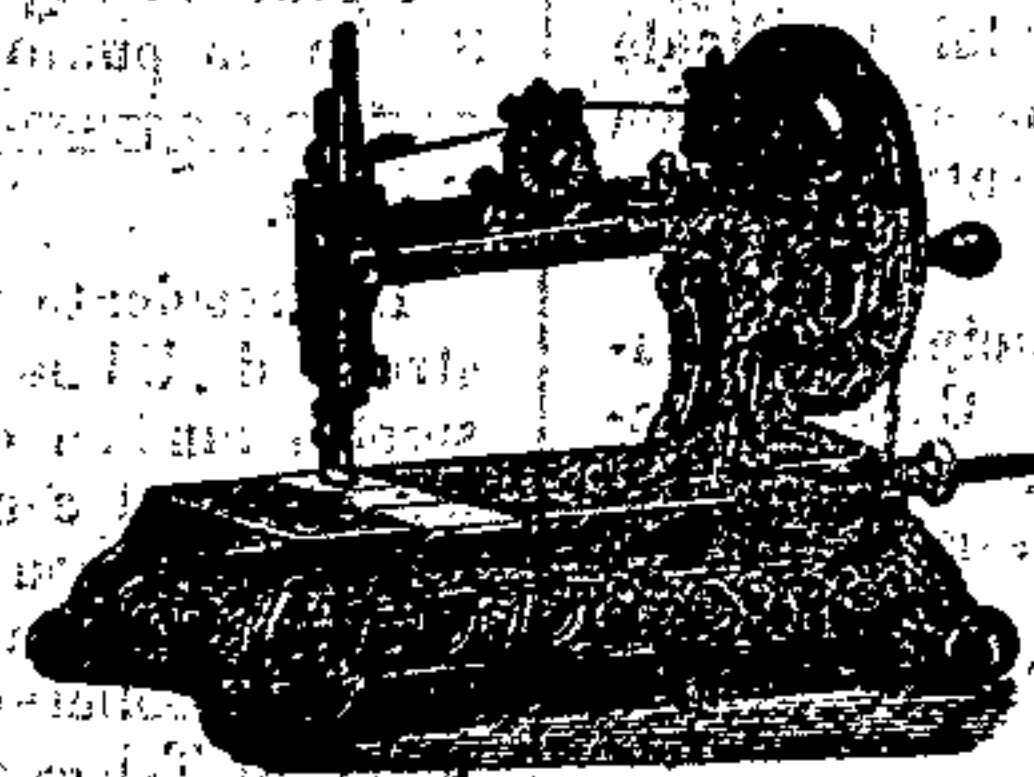
All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in Udine: Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi, in Pordenone, Roviglio, Varaschino; in Treviso, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm., e dai medesimi Farm., che garantiscono prontamente la tosse, angina, grippe, raucedine, ecc. emita di Spagna, che garantiscono prontamente la tosse, angina, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto in caso di contraffazione.

GRANDE ASSORTIMENTO

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema dal 35 in poi
trovati al Deposito di F. Dormisch vicino al caffè Meneghette.



In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 100.

Stampa d'ogni qualità: religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 100 al disotto dei prezzi usuali.

Gli articoli popolari sull' Igiene comunale, e sull' Igiene provinciale del dott. Antongiusseppe Pari, stati pubblicati in Appendice di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l' Igiene pubblica viene piantata su principi scientifici-sperimentali in luogo degli empirici.

1) Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: Allgemeine Central Medicinische Zeitung, pag. 744, numero 62, 16 marzo 1873. — Da qualche anno viene introdotta eziand nei nostri paesi, la

VERA TELA ALL'ARNICA

Della Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa vera Tela all'Arnica Galleani è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, degli reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle rent nelle leucorree o fiori bianchi, debolezze ed abbassamento dell'utero. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano — La medesima oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869.)

San Giorgio di Liri, li 23 settembre 1868.

Sig. O. Galleani, farmacista, — Milano.

Non posso attestare la mia riconoscenza se non con un atto di Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici risultati ottenuti colla sua Tela all'Arnica su miei incomodi, cioè: dolori alle reni e spina dorsale che ad ogni primavera mi obbligavano a curarmi quasi sempre senza risultati.

Suo dev. serpo

Don GENNARO GERACE Curato vicario forane

Costa Lire 1, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di Lire 1.20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, e si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.

Rivenditori in UDINE Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontoli-Filippuzzi, Commessati farmacisti, alla Farmacia del Renditore di De Marco Giovanni, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

ALIMENTI LATTEI PER BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN

FARINA LATTEA

Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina latteia è a preferirsi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zucchero e d'amido che contiene; il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire 2 alla scatola.

LATTE condensato perfezionato

Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zucchero che contiene e tanto più emogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire 2 alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia Vivani e Bezzi Milano S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie: Filippuzzi, Fabris, Comessati.

COMPAGNIA INGLESE

DI ASSICURAZIONI CONTRO L' INCENDIO

THE LONDON & LANCASHIRE

Autorizzata in Italia da R. Decreto del 130 agosto 1876 con cauzione di 100,000 lire.

La Compagnia assicura i beni mobili ed immobili contro i danni causati dagli incendi — I guasti cagionati dalla caduta del fulmine anche che non segua incendio — I danni prodotti dallo scoppio del gaz ad uso illuminazione e dallo scoppio delle caldaie a vapore.

La Compagnia garantisce i suoi assicurati contro i ricorsi che possono esercitare, in caso di sinistro, i proprietari, gli inquilini ed i vicini.

I danni vengono pagati dalla Compagnia nel quindici giorni dopo il loro regolamento.

La Compagnia dalla sua fondazione, ha risarcito ai suoi assicurati oltre 28 milioni di franchi.

Banchieri della Compagnia in Italia sig. GRANET BROWN e C. Genova. — Direttore Generale per l'Italia E. MACKENZIE, Genova, 3 via Roma.

Per trattative di affari e per ogni schiarimento, comunicazioni di tariffe domande di rappresentanze, dirigersi alla Direzione Generale della Compagnia in Italia, 3, Via Roma, Genova.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattami per materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto per il Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali, mattoni gliesi e perigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del Giornale di Udine, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI